

Statuto del Rotary Club Fucecchio - S. Croce sull'Arno (approvato il 28/09/2018)

Art. 1 – Definizioni

In questo statuto i seguenti termini hanno il significato **indicato** a lato, a meno che il contesto non indichi altrimenti:

- Consiglio: il consiglio direttivo del club.
- Regolamento: il regolamento del club.
- Consigliere: un membro del consiglio direttivo.
- Socio: un socio attivo del club.
- RI: il Rotary International.
- Anno: l'anno rotariano, che inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno successivo.

Art. 2 – Nome

Il nome di questo club, che è membro del Rotary International, è Rotary Club Fucecchio - S. Croce sull' Arno.

Art. 3 – Finalità

Le finalità del club sono di perseguire lo scopo del Rotary, realizzare dei progetti di servizio di successo in base alle cinque Vie d'azione, contribuire ad avanzare il Rotary rafforzandone l'effettivo, sostenendo la Fondazione Rotary e sviluppando dirigenti oltre il livello di club.

Art. 4 – Limiti territoriali

Il territorio del club è costituito dai Comuni di Fucecchio, S. Croce sull' Arno e Castelfranco di Sotto.

Art. 5 – Scopo dell' Associazione

Scopo del Rotary è di diffondere il valore del servire, motore propulsore di ogni attività. In particolare esso si propone di:

- sviluppare relazioni amichevoli come opportunità per servire l'interesse generale;
- informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività;

- orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio del club secondo l'ideale del servire;
- propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti attività economiche e professionali diverse, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Art. 5 – Cinque Vie d' azione

Rappresentano il fondamento teorico e pratico della vita del club le seguenti cinque vie d' azione:

- l' Azione interna: riguarda le attività che deve intraprendere ciascun socio nell'ambito del club per assicurarne il buon funzionamento;
- l' Azione professionale: ha lo scopo di promuovere l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary e mettere a disposizione le proprie competenze professionali per progetti sviluppati dai club, per rispondere alle occorrenze più pressanti della collettività;
- l' Azione di interesse pubblico: riguarda le iniziative intraprese dai soci, da soli o in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita nel territorio in cui si trova il club;
- l' Azione internazionale: comprende le attività svolte dai soci per promuovere l'intesa, la tolleranza e la pace tra i popoli, favorendo l'incontro con persone di altri Paesi, con la loro cultura, le loro tradizioni, i loro problemi e le loro speranze, attraverso lettere e scambi di corrispondenza, come pure tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi;

- l'azione Nuove generazioni: riconosce l'impronta positiva lasciata nella vita dei ragazzi e dei giovani adulti dalle attività di sviluppo della leadership, dalla partecipazione a progetti di servizio locali e internazionali, e dagli scambi volti a promuovere la pace nel mondo e la comprensione fra le culture.

Art. 7 – Eccezioni ai provvedimenti sulle riunioni e l'assiduità

Il regolamento può includere norme o requisiti non in conformità con l'articolo 8, comma 1, e articolo 15, comma 4, di questo documento. Tali norme o requisiti prevarranno sulle norme o requisiti di tali sezioni di questo statuto; un club è comunque tenuto a riunirsi almeno due volte al mese.

Art. 8 – Riunioni

1. Riunioni ordinarie.

- Il club si riunisce una volta alla settimana nel giorno e nell'ora indicati nel regolamento.
- Cambiamenti. Per validi motivi il consiglio può rimandare la riunione ad altra data (comunque antecedente a quella della riunione successiva), oppure può spostarla a un'ora diversa dello stesso giorno o in un luogo diverso da quello usuale.
- Cancellazioni. Il consiglio può cancellare una riunione ordinaria se essa cade in un giorno di festa, comprese le festività comunemente osservate, o nel caso di decesso di un socio o di eventi eccezionali (es. epidemie o disastri). Il consiglio può cancellare al massimo quattro riunioni all'anno per cause diverse da quelle sopra indicate, con un limite massimo di tre cancellazioni consecutive.

2. Assemblea annuale. Il regolamento stabilisce che l'assemblea annuale per l'elezione dei dirigenti avvenga entro il 31 dicembre.

3. Riunioni del consiglio direttivo. Il verbale scritto deve essere redatto per tutte le riunioni. Il verbale dovrà essere disponibile per tutti i soci entro 60 giorni dallo svolgimento della riunione.

Art. 9 – Eccezioni ai provvedimenti sull'effettivo

Il regolamento può includere norme e requisiti in conformità con l'articolo 10, comma 2 e 4 - 8 di questo statuto. Tali norme e requisiti, qualora adottati, prevalgono su quanto previsto da tali comma di questo documento.

Art. 10 – Compagine dei soci

1. Requisiti generali. Il club si compone di persone adulte che dimostrano buon carattere, integrità e leadership, disponibili al servizio nella propria comunità e/o nel mondo, che godono di buona reputazione nell'ambito degli affari, della professione e nella comunità.

2. Tipi di affiliazione. Il club ha due tipi di soci: soci attivi (o semplicemente soci) e soci onorari.

3. Soci attivi. Può essere ammesso come socio del club chiunque sia in possesso dei requisiti indicati all'articolo 5, comma 2, dello statuto del Rotary International.

4. Trasferimento di soci ed ex rotariani.

Un socio può proporre come socio attivo del club un ex rotariano o un socio proveniente da un altro club. Il socio, o ex socio, può essere anche presentato dal club di provenienza. La categoria professionale di appartenenza di un membro che si trasferisce non ne impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione violasse temporaneamente i limiti numerici di categoria. Non possono essere ammessi candidati all'affiliazione che abbiano obblighi pendenti nei confronti di un altro club. Il club che desidera ammettere un ex socio deve richiedere al club precedente una dichiarazione scritta nella quale si confermi che l'ex socio ha ottemperato a tutti gli obblighi finanziari. L'ammissione, inoltre, è subordinata all'ottenimento di un certificato, rilasciato dal consiglio direttivo del club precedente, che confermi che il candidato è stato socio di quel club. I club sono tenuti a rispondere alla richiesta di informazioni sulle eventuali pendenze dei loro soci o ex soci che si stanno proponendo per l'affiliazione nel club richiedente. Se entro 30 giorni dalla data della richiesta il club non rilascia alcuna dichiarazione in merito, si deve ritenere che il rotariano non abbia obblighi finanziari pendenti nei confronti del club di provenienza.

5. Doppia affiliazione. La doppia affiliazione (a due club rotariani, a un club rotariano e a uno

rotaractiano, o come socio attivo e onorario di uno stesso club) non è consentita.

6. Soci onorari.

(a) Requisiti. Possono essere ammessi come soci onorari del club, per un periodo stabilito dal consiglio, individui che si siano distinti al servizio degli ideali rotariani. Tali individui possono essere soci onorari di più club.

(b) Diritti e privilegi. I soci onorari sono esenti dal pagamento della quota d' ammissione e delle quote sociali, non hanno diritto di voto, non possono ricoprire cariche all' interno del club e non rappresentano alcuna categoria, ma hanno il diritto di partecipare a tutte le riunioni e di godere di ogni altro privilegio. L' unico privilegio di cui i soci onorari godono presso un altro club è quello di poterlo visitare senza essere ospiti di un rotariano.

7. Titolari di cariche pubbliche. I soci che assumano una carica pubblica per un periodo limitato di tempo continueranno a rappresentare la categoria originale anziché quella della carica temporanea. Fanno eccezione alla regola le cariche giudiziarie e quelle presso istituzioni scolastiche di vario livello. **I soci che vengono eletti o nominati a ricoprire cariche pubbliche per un periodo specifico di tempo potranno mantenere la classificazione in essere per tutta la durata delle cariche.**

8. Impiego presso il Rotary International. Possono essere soci del club anche i dipendenti del RI.

Art. 11 – Categorie professionali

1. Provvedimenti generali.

(a) Attività principale. Ogni socio appartiene a una categoria in base alla sua attività professionale, imprenditoriale o di servizio sociale. La categoria è quella che descrive l' attività principale del socio o dell' impresa, società o ente di cui fa parte.

(b) Rettifiche. Se le circostanze lo richiedono, il consiglio può rettificare o adattare la categoria di appartenenza di un socio. In tal caso il socio deve essere informato e ha diritto a esprimere il proprio parere in proposito.

2. Restrizioni. Il club non può ammettere un nuovo socio in una categoria che comprenda già cinque (5) o più soci, a meno che il club non ne abbia più di 50, nel qual caso può ammettere un nuovo socio in una data categoria purché il numero dei soci di tale cate-

ria non superi il 10% dei soci del club. Il numero complessivo dei soci compresi in una categoria non include i soci pensionati. La categoria di appartenenza di un socio che si trasferisce o di **un ex socio di club, o Rotaractiano, oppure alunno del Rotary**, secondo la definizione approvata dal Consiglio centrale, non impedisce l' ammissione a socio, anche se tale ammissione viola temporaneamente i limiti numerici di categoria. Il socio che cambi categoria può mantenere la propria affiliazione al club nella nuova categoria indipendentemente da queste restrizioni.

Art. 12 – Assiduità

1. Provvedimenti generali. Ogni socio è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie del club; **deve inoltre impegnarsi nei progetti di servizio e in altri eventi ed attività promossi dal club.** Un socio è considerato presente a una riunione ordinaria se vi partecipa per almeno il 60% della sua durata o se, dovendo assentarsi improvvisamente, dimostra successivamente al consiglio che l' assenza è dipesa da motivi validi. Un socio è considerato presente anche se recupera in uno dei modi seguenti:

(a) Se, entro quattordici (14) giorni prima o dopo la riunione cui non può partecipare:

- partecipa per almeno il 60% del tempo alla riunione ordinaria di un altro club;
- partecipa alla riunione ordinaria di un club Rotaract o di un club Interact;
- partecipa a un congresso del RI, a un' assemblea internazionale, a un congresso multizonale del Rotary, a un congresso o a un' assemblea distrettuale, alla riunione di una commissione distrettuale convocata dal governatore, o a una riunione intracittadina dei Rotary club regolarmente annunciata;
- partecipa a un progetto di servizio del club, o a un evento o incontro sponsorizzato dal club e autorizzato dal suo consiglio;
- partecipa a una riunione del consiglio o, se autorizzato dallo stesso, alla riunione di una commissione di cui faccia parte;
- partecipa tramite un sito web del club a un' attività interattiva che richieda almeno 30 minuti di partecipazione.

Se un socio si trova al di fuori del suo Paese di residenza per più di quattordici (14) giorni,

i limiti di tempo non sono imposti, così da permettergli di prendere parte in qualsiasi momento alle riunioni nel Paese in cui si trova; riunioni che saranno considerate un valido recupero di quelle cui non ha potuto prendere parte durante il soggiorno all'estero.

(b) Se al momento della riunione, il socio si trova:

- in viaggio verso o da una delle riunioni indicate alla lettera (a) di questo comma;
- **in servizio come dirigente, membro di una commissione del RI o amministratore della Fondazione Rotary;**
- in servizio come rappresentante speciale del governatore distrettuale in occasione della formazione di un nuovo club;
- direttamente e attivamente impegnato in un progetto di servizio sponsorizzato dal distretto, dal RI o dalla Fondazione Rotary in una zona remota in cui non esista la possibilità di compensare l'assenza;
- impegnato in attività rotariane autorizzate dal consiglio e che non consentano la partecipazione alla riunione.

2. Assenze prolungate per trasferte di lavoro. Il socio che si trovi in trasferta dal suo Paese di residenza per un periodo di tempo prolungato può partecipare alle riunioni di un club locale, a seguito di accordo fra quest'ultimo e il proprio club.

3. Assenze giustificate. L'assenza di un socio si considera giustificata:

- (a) se si verifica in conformità con le condizioni e le circostanze approvate dal consiglio; il consiglio può giustificare l'assenza per motivi che considera validi e sufficienti; le assenze giustificate non devono peraltro protrarsi per più di dodici (12) mesi. **Tuttavia tale durata potrà essere prorogata dal consiglio direttivo del club oltre i 12 mesi iniziali, per ragioni mediche, oppure a seguito della nascita, adozione o affidamento di un bambino, che richiedono un ulteriore periodo di assenza;**
- (b) se la somma della sua età e dei suoi anni di affiliazione a uno o più club è eguale o superiore a 85, e lui stesso abbia comunicato per iscritto al segretario del club il proprio desiderio di essere esentato, ottenendo il permesso del consiglio.

4. Registri delle presenze. **Se il socio le cui assenze siano giustificate in base al comma 3**

(a) di questo articolo non frequenta una riunione, né il socio né la sua assenza sono considerati ai fini del computo delle presenze del club. Se il socio le cui assenze siano giustificate in base al comma 3 (b) del presente articolo frequenta una riunione del club, sia il socio sia la sua presenza sono considerati ai fini del computo delle presenze alle riunioni del club.

Art. 13 – Consiglieri e dirigenti

1. Organo direttivo. L'organo direttivo del club è il consiglio, costituito e composto in conformità al regolamento del club.

2. Autorità. L'autorità del consiglio si estende a tutti i dirigenti e alle commissioni, e se vi sono motivi validi può dichiarare vacante una carica.

3. Decisioni del consiglio. Le decisioni del consiglio in merito a qualsiasi aspetto dell'attività del club hanno carattere definitivo e sono soggette solo ad appello al club. Tuttavia, nel caso in cui il consiglio decida di revocare l'affiliazione di un socio, l'interessato può, a norma dell'articolo 15, comma 6, fare appello al club, richiedere una mediazione o avvalersi della clausola arbitrale. In caso di appello, una decisione può essere annullata solo dal voto dei due terzi dei soci presenti a una riunione ordinaria in cui sia presente il numero legale dei partecipanti; e ciò purché l'appello sia stato comunicato dal segretario a ogni socio almeno cinque (5) giorni prima della riunione. In caso di appello, la decisione del club ha valore definitivo.

4. Dirigenti. Sono dirigenti del club il presidente in carica, il presidente uscente, il presidente eletto e uno o più vicepresidenti, il segretario, il tesoriere e il prefetto. Presidente in carica, presidente uscente, presidente eletto e vicepresidenti sono membri di diritto del consiglio, mentre segretario, tesoriere e prefetto possono esserlo o meno a seconda di quanto stabilito dal regolamento.

5. Elezione dei dirigenti.

(a) Mandato dei dirigenti (presidente escluso). I dirigenti sono eletti in base a quanto stabilito dal regolamento, entrano in carica il 1° luglio immediatamente successivo alla loro elezione e restano in carica per il periodo previsto per la stessa o fino all'elezione e all'insediamento dei loro successori.

(b) Mandato presidenziale. Il presidente è eletto in base a quanto stabilito dal regolamento, non più di due (2) anni e non meno di diciotto (18) mesi prima del giorno in cui entra in carica. Il presidente designato assume il nome e l'incarico di presidente eletto il 1° luglio dell'anno immediatamente precedente a quello per cui è stato eletto presidente. Il mandato presidenziale ha inizio il 1° luglio e dura un anno oppure fino all'elezione e all'insediamento di un successore.

(c) Requisiti. Tutti i dirigenti e i membri del consiglio devono essere soci in regola del club. **Il candidato alla presidenza deve essere stato socio del club per almeno un anno prima della nomina a tale incarico, a meno che il governatore non ritenga giustificato un periodo inferiore**. Il presidente eletto deve partecipare al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea distrettuale, a meno che non ne sia dispensato dal governatore eletto; in tale caso deve inviare in sua vece un rappresentante del club incaricato di informarlo sui lavori. Se non viene attivata nessuna delle due procedure, il presidente eletto non potrà assumere la carica di presidente. In questo caso resta in carica il presidente attuale, sino all'elezione di un successore che abbia partecipato al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea distrettuale o abbia comunque ricevuto una formazione ritenuta sufficiente dal governatore eletto.

6. Commissioni. Il club dovrà avere le seguenti commissioni:

- Amministrazione del club
- Effettivo
- Immagine pubblica
- Fondazione Rotary
- Progetti d'azione

Se necessario, si potranno nominare ulteriori commissioni.

Art. 14 – Quote sociali

Ogni socio è tenuto a pagare una quota sociale annuale, come stabilito dal regolamento.

Art. 15 – Durata dell'affiliazione

1. Durata. L'affiliazione al club dura fino a quando esiste il club, salvo cessazione secondo le disposizioni che seguono.

2. Cessazione automatica.

(a) Requisiti. Un socio cessa automaticamente di far parte del club quando non soddisfa più i requisiti di appartenenza. Va però evidenziato che:

- il consiglio può concedere a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club un permesso speciale non superiore a un (1) anno, per consentirgli di visitare un club nella località in cui si trasferisce e farsi conoscere; tutto ciò purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club;
- il consiglio può consentire a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club di mantenerne l'affiliazione, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club.

(b) Riammissione. Un socio la cui affiliazione cessi per uno dei motivi esposti alla lettera (a) può presentare domanda di riammissione, mantenendo la categoria precedente o richiedendone una nuova.

(c) Cessazione dell'affiliazione come socio onorario. Un socio onorario cessa automaticamente di essere tale al termine del periodo stabilito dal consiglio per tale affiliazione; il consiglio può tuttavia estendere detto periodo, come può anche revocare l'affiliazione onoraria in qualsiasi momento.

3. Cessazione per morosità.

(a) Procedura. Un socio che non abbia pagato le quote dovute entro i 30 giorni successivi alla scadenza è invitato a versarle dal segretario mediante un sollecito scritto inviato all'ultimo indirizzo noto. Se il pagamento non avviene entro 10 giorni dalla data del sollecito, il consiglio può, a propria discrezione, revocare l'affiliazione del socio.

(b) Riammissione. Il consiglio può riammettere un socio che abbia perso l'affiliazione al club, previa domanda e pagamento di tutte le somme dovute. Nessun socio può però essere riammesso come socio attivo se la propria categoria è stata nel frattempo occupata (art. 11, comma 2).

4. Cessazione per assenza abituale.

(a) Percentuali di assiduità. Un socio deve:

- partecipare ad almeno il 50% delle riunioni ordinarie del club **o impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club per un minimo di 12 ore in ciascun semestre, o raggiungere una combinazione**

equilibrata di queste due forme di partecipazione;

- partecipare ad almeno il 30% delle riunioni ordinarie del club o impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club in ciascun semestre (fanno eccezione gli assistenti del governatore, che sono esonerati dall'obbligo).

I soci che non soddisfano questi requisiti perderanno l'affiliazione al club a meno che non siano stati dispensati dal consiglio per validi motivi.

(b) Assenze consecutive. Un socio assente a quattro riunioni consecutive e che non sia stato dispensato dal consiglio per validi motivi o in base all'articolo 12, commi 3 o 4, deve essere informato dal consiglio sul fatto che la sua assenza può essere interpretata come rinuncia all'affiliazione al club. Dopodiché il consiglio può, a maggioranza, revocare l'affiliazione.

5. Cessazione per altri motivi.

- Giusta causa. Il consiglio, in una riunione convocata per l'occasione, può revocare l'affiliazione di qualsiasi socio nel caso che non sussistano più i requisiti richiesti per l'appartenenza al club (o per altri validi motivi), mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri presenti e votanti. I principi guida di tale riunione sono delineati nell'Art. 10, comma 1 e nella Prova delle quattro domande e negli elevati standard etici che si impegnano di mantenere i soci dei Rotary club.
- Preavviso. Prima del suddetto intervento il consiglio deve informare il socio delle proprie intenzioni, con un preavviso scritto di almeno dieci (10) giorni, dandogli la possibilità di rispondere per iscritto. Il socio ha inoltre diritto ad esporre di persona le proprie ragioni davanti al consiglio. Il preavviso va recapitato di persona o mediante raccomandata all'ultimo indirizzo noto del socio.
- Sospensione della categoria. Una volta che il consiglio ha revocato l'affiliazione di un socio per i motivi esposti in questo comma, il club non può ammettere un altro socio nella stessa categoria dell'ex socio fino a che non sia scaduto il termine per proporre appello e non sia stata annunciata la decisione del club o degli arbi-

tri. Questa disposizione non si applica se dopo l'ammissione del nuovo socio e indipendentemente dall'esito dell'appello il numero di soci appartenenti a tale categoria rientra comunque nei limiti consentiti.

6. Diritto di appello o cessazione per decisione arbitrale.

- Preavviso. Entro sette (7) giorni dalla decisione del consiglio di revocare l'affiliazione, il segretario deve inviare al socio la comunicazione scritta della decisione. Il socio ha quindi quattordici (14) giorni per comunicare per iscritto al segretario la propria intenzione di appellarsi al club o di richiedere una mediazione o un arbitro, come stabilito dall'articolo 19.
 - Riunione per la discussione sull'appello. In caso di appello, il consiglio decide la data della riunione ordinaria del club in cui discuterlo; riunione da tenersi entro ventuno (21) giorni dalla ricezione dell'appello. Ogni socio va informato circa l'argomento specifico della riunione con almeno cinque (5) giorni di anticipo. A tale riunione sono ammessi solo i soci del club.
 - Mediazione o arbitro. La procedura usata per la mediazione o l'arbitro è quella indicata nell'articolo 19.
 - Appello. In caso di appello, la decisione del club ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad arbitro.
 - Decisione arbitrale. In caso di arbitro, la decisione degli arbitri o, se gli arbitri non raggiungono un accordo, del presidente del collegio arbitrale, ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad appello.
 - Mediazione non riuscita. Nel caso che la mediazione non abbia successo, il socio può proporre appello al club o richiedere l'arbitro secondo quanto indicato sopra (al punto Preavviso).
- #### 7. Decisioni del consiglio.
- La decisione del consiglio diventa definitiva in mancanza di appello al club o di richiesta di arbitro.
- #### 8. Dimissioni.
- Le dimissioni di un socio dal club devono essere comunicate per iscritto al presidente o al segretario, e sono accettate dal consiglio a condizione che il socio sia in regola con il pagamento delle somme spettanti al club.

9. **Perdita dei diritti relativi al patrimonio sociale.** Un socio che cessi, per qualsiasi motivo, di appartenere al club, perde ogni diritto sui fondi o altri beni appartenenti al club qualora, in conformità con le leggi locali, l'affiliazione al club comporti per i soci l'acquisizione di diritti sui fondi o su altri beni appartenenti al club.

10. **Sospensione dal club.** Indipendentemente da ogni altra disposizione prevista in questo statuto, il consiglio, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri presenti, può sospendere il socio per il periodo e alle condizioni che riterrà necessari, purché rispondenti a criteri di ragionevolezza e comunque per non più di 90 giorni, se ritiene:

- che al socio siano state rivolte accuse fondate di violazione delle disposizioni dello statuto o di comportamento scorretto o tale da nuocere agli interessi del club;
- che le accuse, se comprovate, costituiscano giusta causa di revoca dell'affiliazione;
- che sia comunque auspicabile attendere la conclusione di un procedimento o evento giudicato indispensabile dal consiglio prima che si possa deliberare in merito alla revoca dell'affiliazione;
- che sia nell'interesse del club che il socio venga sospeso temporaneamente (senza alcuna votazione in merito alla sua affiliazione) dalle riunioni e dalle altre attività del club e da eventuali incarichi direttivi all'interno del club.

Il socio sospeso è esonerato temporaneamente dall'obbligo di frequenza alle riunioni.

Prima del termine del periodo della sospensione, il consiglio deve procedere con la revoca dell'affiliazione, oppure reintegrare il Rotariano sospeso al suo stato regolare.

Art. 16 – Affari locali, nazionali e internazionali

1. **Argomenti appropriati.** Il benessere generale della comunità locale, della nazione e del mondo interessa naturalmente i soci del club; ogni questione pubblica che abbia a che fare con tale benessere può essere oggetto di analisi e discussione alle riunioni del club, in modo che i soci possano farsene un'opinione personale. Ciò nonostante, il club non deve esprimere opinioni in merito a questioni pubbliche controverse.

2. **Neutralità.** Il club non appoggia o raccomanda candidati a cariche pubbliche, né discute durante le sue riunioni i meriti o i demeriti di tali candidati.

3. **Apoliticità.**

- Risoluzioni e giudizi. Il club non può adottare né diffondere risoluzioni o giudizi, né prendere decisioni in merito a questioni o problemi internazionali di natura politica;
- Appelli. Il club non può rivolgere appelli a club, popoli o governi, né diffondere lettere, discorsi o programmi per la risoluzione di problemi internazionali specifici di natura politica.

4. **Celebrazione delle origini del Rotary.** La settimana in cui ricorre l'anniversario della fondazione del Rotary (23 febbraio) è stata designata Settimana della pace e della comprensione mondiale. Durante questa settimana il club festeggia il servizio reso dal Rotary, riflette sui risultati conseguiti in passato e si concentra sui programmi intesi a promuovere la pace, la comprensione e la buona volontà nella comunità e nel resto del mondo.

Art. 17 – Riviste rotariane

1. **Abbonamento obbligatorio.** A meno che il club non sia stato dispensato dal Consiglio centrale dall'osservare gli obblighi stabiliti in questo articolo in conformità con il regolamento del RI, ogni socio deve abbonarsi, per l'intera durata dell'affiliazione, alla rivista ufficiale del RI o a una rivista rotariana approvata e prescritta per il club dal Consiglio centrale. Due rotariani residenti allo stesso indirizzo possono richiedere un unico abbonamento. L'abbonamento è pagato entro le date stabilite dal consiglio per il pagamento delle quote procapite.

2. **Riscossione.** Il club ha il compito di riscuotere gli importi relativi agli abbonamenti dei soci per semestri anticipati e di trasmetterli alla segreteria generale del RI o all'ufficio della pubblicazione rotariana prescritta, in base a quanto stabilito dal Consiglio centrale.

Art. 18 – Accettazione dello scopo e osservanza dello statuto e del regolamento

Con il pagamento delle quote sociali, il socio accetta i principi e gli scopi del Rotary e si impegna a osservare lo statuto e il regolamento di questo club e a esserne vincolato; soltanto

a tali condizioni ha diritto ai privilegi del club. Nessun socio può essere dispensato dall'osservanza dello statuto e del regolamento indipendentemente dal fatto averne ricevuta copia.

Art. 19 – Arbitrato e mediazione

1— *Controversie*. In caso di controversia tra un socio o un ex socio e il club, un suo dirigente o il consiglio, riguardo a una questione che non sia una decisione del consiglio e che non possa essere risolta mediante la procedura prevista in questi casi, la controversia sarà deferita, mediante richiesta inoltrata al segretario da una delle due parti, a un mediatore o a un collegio arbitrale.

2 — *Data*. Il consiglio, dopo aver sentito le parti interessate, deve fissare la data della mediazione o dell'arbitrato entro e non oltre ventuno (21) giorni dalla richiesta.

3 — *Mediazione*. La mediazione si svolge secondo la procedura riconosciuta da un ente competente o raccomandata da un organo di mediazione che vanti esperienza in mediazione di controversie ovvero che sia raccomandata dalle linee guida del Consiglio centrale del RI o del Consiglio di amministrazione della Fondazione Rotary. Solamente un socio di un club può essere nominato come mediatore. Il club può richiedere che sia il governatore del distretto o un suo rappresentante a nominare un mediatore, sempre socio di un club, che abbia le capacità e l'esperienza necessarie.

(a) *Esiti della mediazione*: le decisioni convenute dalle parti durante la mediazione sono trascritte in un documento, che deve essere consegnato alle parti, al mediatore e al consiglio, il quale depositerà la propria copia presso il segretario. Per informare il club si deve quindi preparare un riassunto della soluzione concordata dalle parti. Se il conflitto non viene chiarito, una delle parti può richiedere ulteriori incontri di mediazione.

(b) *Fallimento della mediazione*: se la mediazione non riesce, una delle parti può richiedere il ricorso all'arbitrato ai sensi del comma 1 del presente articolo.

4 — *Arbitrato*. In caso di arbitrato, ognuna delle due parti nomina un arbitro e gli arbitri

nominano il presidente del collegio arbitrale. Arbitri e presidente devono essere soci di un Rotary club.

5 — *Decisione arbitrale*. La decisione presa dagli arbitri o, in caso questi giungano a soluzioni diverse, dal presidente del collegio arbitrale, è definitiva, vincolante e incontestabile.

Art. 20 – Regolamento

Questo club deve adottare un regolamento che non sia in contrasto con lo statuto o con il regolamento del RI, con le norme specifiche di una zona nel caso che siano state determinate dal RI, e con il presente statuto. Detto regolamento potrà incorporare provvedimenti supplementari ed essere emendato secondo le disposizioni in esso contenute.

Art. 21 – Interpretazione

L'uso del termine "posta", in qualsiasi forma, derivazione e combinazione appaia nel presente statuto, implica l'uso sia della posta tradizionale sia di quella elettronica (e-mail), quest'ultima intesa come mezzo per ridurre i costi e ottimizzare i tempi di risposta.

Art. 22 – Emendamenti

1. Modalità. Salvo per quanto stabilito nel comma 2 di questo articolo, il presente statuto può essere emendato solo dal consiglio di legislazione nel modo stabilito dal regolamento del RI.

2. Emendamento degli articoli 2 e 4. Gli articoli 2 (Nome) e 4 (Limiti territoriali) del presente statuto possono invece essere emendati nel corso di qualunque riunione ordinaria del club, con la presenza del numero legale dei soci, mediante voto affermativo dei due terzi dei soci presenti e votanti; tutto ciò a condizione che la proposta di emendamento sia stata comunicata per iscritto a tutti i soci e al governatore almeno dieci (10) giorni prima della riunione, e che l'emendamento sia sottoposto all'approvazione del Consiglio centrale del RI ed entri in vigore solo dopo tale approvazione. Il governatore potrà presentare al Consiglio centrale del RI la propria opinione in merito alla modifica proposta.